

La soglia del corpo. Rivelazioni inattese di carne e di luce

Un'opera-installazione di Maria Ditaranto per la Cappella dei Celestini di Potenza

Si inaugura giovedì 17 aprile, alle ore 17.30, presso la Cappella dei Celestini di Potenza, la mostra **“La soglia del corpo. Rivelazioni inattese di carne e di luce”** dell'artista **Maria Ditaranto**. A cura di Donato Faruolo, è realizzata in collaborazione con la galleria Idearte di Grazia Lo Re ed è patrocinata dal Comune di Potenza.

Il lavoro in mostra è concepito come un'unica **opera-installazione** composta da cinque teche/cornici d'oro con frammenti del corpo dell'entità divina, in un allestimento che ricerca un rapporto specifico e misurato con lo spazio della cappella che è parte dell'antico complesso di Palazzo Loffredo (con accesso su largo Duomo). Intitolata “La soglia del corpo”, è frutto di una lunga ricerca dell'artista sui temi della sacralità e del corpo, in una **chiave sincretica e transculturale**: una forma di laico misticismo che non passa per un'idea di risorgenza come orizzonte strumentale, che consoli senza interrogare, che lenisca senza illuminare, in un frangente che vede coincidere Pasqua cristiana, Pasqua ortodossa e termine della *Pesach* ebraica.

Gli eroi, i guerrieri, i santi di Maria Ditaranto sono spesso giovani imberbi, di felice indeterminazione, acerbi custodi di una forza innocente e sfrontata. Sono identità riluttanti a prestarsi a operazioni di sterilizzazione nell'assopimento del culto delle immagini. Attraverso **corpi-emblema** ci conducono in quel punto profondo in cui abbiamo dovuto decidere se potessimo credere o no di poter sostenere il peso di un dolore endemico, consustanziale al vivere. Nel lavoro di Maria Ditaranto, la figura umana è sempre il nucleo in cui si mette in scena tutto il **dissidio dell'esistenza**, che è la materia privilegiata – forse l'unica degna d'essere trattata – dell'arte. Basta un gesto, una torsione, la posa di una mano per evocare allegorie sublimi, frammenti dispersi di mitologie dismesse, sacralità senza liturgia.

Nelle sue opere, e in special modo in “La soglia del corpo”, troviamo tutta la fascinazione per quell'età della formazione tra infanzia e adolescenza che fu, per esempio, la svolta del pensiero ellenistico e dell'arte della crisi con Prassitele: nel 350 a.C., il suo *Apollo sauroctono* è un dio ancora adolescente, efebico, assolutamente distante da ogni volontà di manifestazione di potenza. Mollemente appoggiato a un tronco d'albero, è colto mentre giocherella – forse – con una freccia per uccidere una lucertola. Un'arte che sembra guardare alle inezie e al disingaggio dall'impegno sociale, per alludere invece, per contrappasso, all'insostenibilità dei grandi quesiti della vita. Una postura transitata fino a noi attraverso immagini campali, come lo *Spinario* dei Musei Capitolini (I secolo a.C.), gli *scugnizzi* del verismo napoletano tra Otto e Novecento (Vincenzo Gemito, Antonio Mancini, ecc.), o il *Boy with Frog* di Charles Ray a Venezia (2009), passando per il romanzo *L'isola di Arturo* di Elsa Morante.

Dichiara Maria Ditaranto: «È un'opera a cui lavoro da alcuni anni, e che qui vede il suo compimento ideale, in un allestimento che prova a chiedere una contemplazione immersiva ma partecipata. Un'opera che sento come la tappa di un percorso che è tanto di elaborazione individuale, quanto di raffronto e definizione di un rapporto con il mondo». L'artista è rappresentata dalla galleria Idearte di Grazia Lo Re, la più longeva galleria potentina in attività, che quest'anno festeggia trent'anni di apertura. Dice il curatore Donato Faruolo riguardo all'artista: «Un profilo artistico e professionale che osservo da tempo con attenzione: per la capacità rara di tenere salda la presa su un'urgenza interiore; per l'estrema apertura e l'onestà intellettuale impiegate nell'affrontare domande complesse e difficili; per l'indipendenza e la franchezza di un percorso di crescita intrapreso in solitaria e con tenacia, in un contesto spesso avaro, irrispettoso, incapace di distinguere chi assume il peso dell'elaborazione di porzioni di immaginario per conto di porzioni di società».

La mostra sarà visitabile lungo la Settimana santa, fino al 23 aprile, tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30, e i giorni di Pasqua e Pasquetta dalle 16.00 alle 20.00.

Maria Ditaranto.

La soglia del corpo

Rivelazioni inattese di carne e di luce

a cura di Donato Faruolo

in collaborazione con Galleria Ideate
con il patrocinio del Comune di Potenza

17 — 23 aprile 2025

Cappella dei Celestini, largo Duomo, Potenza

opening giovedì 17 aprile, ore 17.30

orari di apertura

tutti i giorni, 15.30 — 19.30

Pasqua e Pasquetta, 16.00 — 20.00

info

info@galleriaidearte.it